

## PASSATO E PRESENTE

Daniela Palumbo

7attività

### **Passato e Presente/Aspetto sociale del cinema**

#### **Migranti che vanno, migranti che arrivano**

Le migrazioni sono state e sono ancora un tema importante nell'Italia di ieri e di oggi. Il cinema ne parla con numerosi film. Lo spostamento delle persone da un Paese all'altro è garantito e protetto da diversi trattati internazionali.

Oggi il tema è di grande attualità. Sia per quanto riguarda le migrazioni dei giovani del nostro Paese, sia per il passaggio di migranti dall'Africa e dall'Asia sulle nostre coste, sul nostro territorio. Ma anche in epoche più lontane, il nostro Paese è stato il luogo dal quale sono partite in cerca di un futuro migliore, un numero elevatissimo di persone (*L'Italia, per gran parte della sua storia dall'Unità in poi, è stato un paese di emigrazione e si stima che tra il 1876 e il 1976 partirono oltre 24 milioni di persone - con una punta massima nel 1913 di oltre 870.000 partenze - , al punto che oggi si parla di grande emigrazione o diaspora italiana. Fonte Wikipedia*).

E' interessante analizzare come è stata narrata la migrazione al cinema. La nostra migrazione, degli italiani che si spostavano, nel cinema dagli anni '50 e '60, fino ai giorni nostri. E altresì è interessante capire come viene rappresentata al cinema, oggi, l'approdo dei migranti sul nostro territorio.

Per il Cinema dagli Anni '50 e '60 (quando erano gli italiani a emigrare) segnaliamo almeno questi film da vedere: Rocco e i suoi fratelli; Il cammino della speranza.

Per la cinematografia attuale (Italia, terra di approdo delle migrazioni) segnaliamo: Io sono LI; Come un uomo sulla Terra. Ma naturalmente i film che trattano queste tematiche sono moltissimi. A te la scelta!

Riflettendo e analizzando come la cinematografia ha rappresentato le migrazioni di ieri e di oggi, emerge anche il cambiamento della nostra società, del nostro Paese.

### **Passato e presente**

#### **L'attesa dentro Twitter**

Sei l'ufficio stampa di una grande casa di distribuzione cinematografica. Deve uscire nelle sale un nuovo film. E tu devi creare attesa, curiosità, interesse intorno a questo film.

Il tuo compito è di realizzare una campagna di comunicazione sul film di prossima uscita. Solo attraverso Twitter.

Pochi concetti e tante informazioni. Hai a disposizione 30 tweet in una settimana. Sei tu a gestire l'uscita quotidiana (quanti tweet al giorno? Quando dire il nome del regista e degli attori? Quando raccontare la trama? Come creare attesa?) Il film deve essere uno – a tua scelta - fra quelli che i nostri testimonial del Cinericordi citano nella sezione Passato e Presente.

### **Aspetto sociale del cinema/ Passato e Presente**

#### **La donna, ieri e oggi.**

Secondo i dati Istat oltre cento donne in Italia ogni anno vengono uccise da uomini. Nel 2016 sono state 120. In Italia negli ultimi dieci anni le donne assassinate sono state 1.740, di cui 1.251 (il 71,9%) in famiglia.

Alla luce dei dati del femminicidio, in Italia, come ti sembra che sia rappresentata la donna nel cinema di ieri e in quello di oggi, nel nostro Paese? C'è stata un'evoluzione nella narrazione di

genere dal cinema degli anni '50 e '60, alla cinematografia di oggi?

Tenendo conto che già solamente ascoltando le testimonianze da Cinericordi ci si accorge subito conto che le differenze di genere negli anni '50 e '60 erano piuttosto marcate soprattutto nei costumi e nel modo di vivere. Si comprende anche come il cinema fosse certamente un mezzo importante per veicolare gli stereotipi culturali dell'epoca. Decisamente era una società molto diversa da questa di oggi, i nostri testimoni stessi spesso lo sottolineano! Vediamo alcune differenze fra i due sessi nei racconti dell'archivio Cinericordi: le donne non andavano sole al cinema; se andavi sola c'era sempre qualche molestatore seriale che faceva la cosiddetta “mano morta”; se ciò accadeva la donna si trovava in difficoltà, senza difesa, perché era considerato quasi normale, o almeno usuale; gli uomini vedevano soprattutto film western, storici, o film impegnati politicamente, le ragazze amavano i musical americani e i film d'amore; le ragazze seguivano i concorsi di bellezza che erano solo femminili; le maschere al cinema erano sempre delle “signorine”.

E si potrebbe continuare.

Ma, al di là di queste differenze culturali e di costume, oggi ti sembra che la donna abbia nel cinema e nella pubblicità un ruolo adeguato?

### **Infanzia/ Passato e Presente**

#### **Maria e Franca nell'Italia degli anni '50**

Due donne diverse fra loro ma per certi aspetti uguali. Nell'ingenuità, nella spontaneità del loro raccontarsi. Nel pudore a manifestare sentimenti e credenze. Abbiamo scelto due storie di donne, Franca Plutino, nata nel 1938, (nella traccia Fantasia e Sogno) e Maria Conti, nata nel 1932 (nella traccia Censura). Ascoltate. E se dovessi ricostruire con la fantasia la loro vita, fin dall'infanzia, come le racconteresti? Se fossi un regista di cinema, o uno sceneggiatore? Prova a imbastire un racconto dal quale emergono Maria, originaria di un piccolo paesino sardo, che poteva uscire col fidanzato, lei che aveva ormai 27 anni, solo se accompagnata da suo fratello di 16 anni. E Franca, che ha vissuto prevalentemente a Roma, che sognava di diventare come Lucia Bosè e andava al cinema gratis fin da piccolissima perché si arrampicava sul muro di una casa da dove guardava il cinema all'aperto....

Puoi farle incontrare e costruire un racconto unico. O farne due storie, separate.

Ascolta Maria e Franca, e magari altre testimonianze che ti arricchiscano il quadro della società dell'epoca, degli usi e dei costumi, delle mode, del modo di vivere, dei desideri e dei sogni, e informati sulla vita e sulla società dell'epoca.

### **Fantasia e Sogno/Passato e Presente**

#### **Un sogno infranto, ma grandioso**

Le testimonianze dei nostri amici dell'archivio Cinericordi sono tutte d'accordo su un fatto: il cinema americano degli anni '50 e '60 era una grande macchina del Sogno.

I musical sono quelli più citati. Ma tanti sono i miti americani di quegli Anni che Hollywood ha rappresentato. Dalla fine della seconda guerra mondiale l'America, vera vincitrice del conflitto, cominciò a essere guardata dall'Occidente come il vessillo della libertà, la patria del diritto, il paradiso dei sogni: il modello di vita perfetto. La cinematografia di quegli anni è il manifesto di quel Sogno Americano.

Eppure, non era tutto così rosa, così perfetto, zuccheroso e così eroico nell'America on the road. Il cinema hollywoodiano edulcorava la realtà restituendo al mondo un'immagine distorta, non veritiera della realtà. Al contrario del cinema italiano che in quegli anni realizzava film che sarebbero diventati il manifesto del neorealismo, e che rappresentavano un'Italia del dopoguerra in preda a paure, sogni di riscatto, povertà, conflitto sociale. Niente zucchero insomma, anzi. Ma su un altro fronte, quello della letteratura, l'America si distingueva dal suo cinema di stampo

hollywoodiano. Autori come Hemingway e Faulkner, e poi tanti altri, raccontavano la stoltezza del mito americano, la povertà culturale della provincia americana che si alimentava di violenza e di razzismo, non c'erano più gli eroi senza macchia e senza paura di un certo cinema, restava un'America impoverita dalla guerra. In cerca di nuovi eroi.

Proprio a partire dall'immaginario delle persone che nel sito Cinericordi parlano del cinema americano di cui sono stati spettatori negli Anni '50 e '60, è interessante comparare (attraverso la visione di film dell'epoca, a partire dai musical americani con Fred Astaire e Ginger Rogers) il cinema e la letteratura americana degli stessi Anni, per capire la vera anima dell'America, che evidentemente era presente in entrambe le arti. Per comprendere l'America di oggi è necessario compiere quel viaggio dentro il cinema e i libri.

## **Fantasia e sogno /Passato e presente**

### **Gli indiani questi sconosciuti**

I film western sono i preferiti dai ragazzini degli anni '50. Soprattutto dai maschi.

Ma come raccontano anche gli stessi anziani in Cinericordi, si accorsero solo dopo che erano diseducativi. E falsi. Perché raccontavano l'America e il popolo rosso solo da parte dei nuovi arrivati. Che in realtà consumarono in quelle terre vergini un vero e proprio genocidio a danno dei nativi.

Eppure il cinema americano ha raccontato per decenni che il selvaggio indiano era pericoloso e violento, e che il colono americano era, al contrario, un uomo buono. La storia del bianco civilizzato e dell'indiano selvaggio e sporco, è andata avanti per decenni nella filmografia americana. Ombre rosse di John Ford è un film capolavoro del genere western americano. Ma basta vedere la filmografia di John Wayne per avere un quadro completo del genere.

Va anche detto che diversi film western americani, come Ombre Rosse ad esempio, c'è sì lo stereotipo americano della conquista della frontiera da parte dell'eroe bianco, ma non è solo quello. Il film contiene in sé anche tutti gli aspetti – nel bene e nel male – dell'avvento del Nuovo Mondo, l'eterno bisogno dell'uomo di esplorare e conquistare nuovi territori.

E allora, gli indiani questi sconosciuti, chi erano in realtà? Qual è la storia vera di questo popolo nativo? Le testimonianze e la visione di film western americani ti aiuteranno a ricostruire un periodo storico intenso, ricco di avventura, che ancora oggi non è risolto.

Ricordi la marcia dei nativi nel marzo 2017? Ecco un articolo che potrà esserti utile per capire cosa sta succedendo e chi sono i nativi americani. [www.hellogreen.it/la-marcia-dei-sioux-su-washington/](http://www.hellogreen.it/la-marcia-dei-sioux-su-washington/)

## **Passato e Presente**

### **Se io fossi... nel 1952.**

*E mi ricordo...* inizia sempre così la testimonianza dei nostri amici e amiche che hanno dato vita al Cinericordi. Raccontando i momenti passati nelle sale cinematografiche, in fondo, raccontano un'epoca: la gioia, l'allegria, le difficoltà, la spensieratezza, la fantasia, gli ambienti, i sogni, gli amori, la paura, la moda del momento, le abitudini di quegli anni. Il cinema era davvero per tutti un evento di aggregazione sociale, un'opportunità di divertimento e di arricchimento culturale.

### **Ecco alcuni passaggi emblematici di Cinericordi:**

*C'era sempre una gran nuvola di fumo in sala, era l'unica cosa che dava fastidio.*

*No, una ragazza non poteva andare da sola al cinema!*

*Io ci andavo ogni settimana perché il cinema mi faceva viaggiare con la fantasia.*

*Ci facevamo fare dalle mamme le gonne come Audrey Hepburn, e i capelli come Gina Lollobrigida.*

*Non compravamo le riviste di moda, la televisione non c'era, e il cinema per noi era come la pubblicità oggi.*

*Aspettavamo che i film che ci piacevano passassero almeno in seconda visione , a volte anche in terza, perché costavano meno e potevamo permettercelo.  
Attraverso il cinema noi giovani conoscevamo la realtà. Il cinema la raccontava.  
Andare al cinema da bambino accendeva la fantasia, il sogno a occhi aperti, la gioia.  
Mi ricordo soprattutto Poveri ma belli, le ragazze ci piacevano tanto perché erano spigliate, come avremmo voluto essere noi, io e le mie amiche.  
A vedere i personaggi dei film al cinema pensavamo che anche noi potevamo essere come loro.  
Anche noi potevamo diventare eroi, incontrare l'amore, essere rispettati. E sognavamo.  
La domenica si andava sempre al cinema con la famiglia, ed ero felice.  
Avevano vietato ai minorenni Un tram che si chiama desiderio, con Marlon Brando che era bellissimo. Allora io andai con le scarpe tacco 10 di mia madre (di nascosto da lei) per far vedere che ero grande. La maschera mi guardò e sorrise, però mi fece entrare.*

A partire da queste suggestioni di un'epoca diversa dalla tua, prova a scrivere un racconto di narrativa, anche breve, in cui narri una giornata al cinema di un gruppo di ragazzi e ragazze di 15 anni. Siamo nel 1952, scegli una città, una sala cinematografica dell'epoca, descrivi e contestualizza i loro incontri, il loro abbigliamento, il loro linguaggio, la famiglia, i rapporti fra amici, e il loro amore per il cinema. Se ascolti con attenzione il nostro Cinericordi ti sarà facile immaginare i nostri anziani quando erano ragazzi e ragazze come te.